

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2017, n. 92-5523

Legge regionale 2 novembre 2016, n. 21, art. 9. Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei terreni delle associazioni fondiarie.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Visto che la Regione Piemonte con l'approvazione della Legge regionale 2 novembre 2016, n. 21 riconosce nell'associazionismo fondiario uno strumento per favorire la gestione associata di piccole proprietà terriere secondo le buone pratiche agricole al fine di consentire la valorizzazione del patrimonio dei rispettivi proprietari, di rispondere alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, di concorrere all'applicazione delle misure di lotta obbligatoria agli organismi nocivi ai vegetali e di prevenire i rischi idrogeologici e di incendio;

considerato che sul territorio regionale sono già attive alcune realtà associative che hanno dimostrato un risultato positivo nel raggiungimento degli obiettivi creando altresì una rete di condivisione delle esperienze;

considerato che con D.G.R. n. 63-5027 del 8/05/2017 è stato demandato al settore Sviluppo della montagna e cooperazione transfrontaliera la predisposizione delle procedure attuative della legge regionale 21/2016 ed il supporto all'utenza per la costituzione delle associazioni fondiarie;

visto l'art. 9 della legge regionale n. 21 del 2 novembre 2016 il quale stabilisce che la Giunta Regionale approvi le linee guida per la redazione dei piani di gestione e per l'utilizzazione dei terreni;

considerato che il piano di gestione è uno strumento strategico e strutturale per una corretta e sostenibile utilizzazione dei terreni conferiti alle associazioni fondiarie;

visti i documenti già approvati dalla Regione Piemonte in materia agro-silvo-pastorale con Determina Dirigenziale n. 526 del 22/06/2009 "Linee guida per la redazione dei piani pastorali aziendali", con D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016 "Nuove indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali", con D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017 "Piano Forestale Regionale 2017-2027" e con D.G.R. n. 14-5285 del 3 luglio 2017 "Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri (PPF)" del Piano Paesaggistico Regionale;

considerato che le linee guida sono state predisposte con il coinvolgimento di rappresentanti dell'Uncem, dell'Ipla, dell'Università di Torino Dipartimento Scienze Agrarie Forestali e Alimentari, delle associazioni fondiarie, della Regione Piemonte Direzione Agricoltura e Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione Civile Trasporti e Logistica;

considerato che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta Regionale a voti unanimi

delibera

- di approvare le “Linee guida per la redazione dei piani di gestione dei terreni delle associazioni fondiarie” di cui all’Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi dell’art. 23 c. 1, lett. d) del D.Lgs 33/2013.

(omissis)

Allegato

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI TERRENI DELL'ASSOCIAZIONE FONDIARIA

Premessa

Il Piano di Gestione dei Terreni dell'Associazione fondiaria (PGTA) è uno strumento gestionale che, a partire dall'acquisizione degli elementi conoscitivi del territorio oggetto di pianificazione, definisce gli obiettivi, gli strumenti e le scelte gestionali da applicare per individuare le migliori soluzioni tecniche ed economiche in funzione degli obiettivi di produzione agricola e forestale nonché degli scopi sociali. Tali finalità devono essere coerenti con le caratteristiche dei gestori individuati dall'associazione fondiaria.

Il periodo di applicazione del PGTA non può essere inferiore a cinque anni in quanto un limite temporale inferiore non consentirebbe il raggiungimento degli obiettivi gestionali previsti.

Le superfici sottoposte a PGTA sono pertanto vincolate dal rispetto degli impegni previsti dal piano stesso, per tutta la durata di pertinenza.

DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE INFORMAZIONI CHE DEVONO NECESSARIAMENTE ESSERE PRESENTI NEL PGTA

1. Elementi conoscitivi dello stato di fatto

Definizione del territorio oggetto di PGTA

Descrizione dello stato amministrativo e patrimoniale delle superfici soggette a pianificazione mediante una tabella riportante l'elenco delle particelle catastali, corredata dall'indicazione di:

estremi catastali delle particelle (Comune, foglio di mappa, numero particella, superficie, qualità e classe) che si intendono coltivare;

abbinamento delle particelle catastali al codice colturale corrispondente;

superficie agricola utilizzabile, da rilievi in campo secondo le codifiche uso suolo UNAR definite da AGEA per ogni particella catastale;

tipologia di possesso, diritti d'uso e aventi titolo;

carta dei confini della superficie gestita digitalizzata georiferita;

indicazione del gestore/dei gestori e relativi contratti di affidamento.

Inquadramento ambientale del territorio oggetto del piano

Descrizione di massima e schematica delle caratteristiche fisiche e climatiche, finalizzata soprattutto a evidenziare gli elementi che possono condizionare le scelte gestionali.

Carta dell'uso del suolo con codifiche UNAR su base catastale come da norme controlli di campo di ARPEA. Sulla stessa carta devono essere riportati, se disponibili:

i confini delle aree protette e Rete Natura 2000;

le aree percorse da incendio (L. 353/2000) negli ultimi 10 anni;

le aree a rischio idrogeologico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Analisi di dettaglio delle risorse vegetazionali

L'analisi deve includere il rilievo della vegetazione presente nei boschi, coltivi e pascoli, ovvero di ciascuna superficie a vegetazione omogenea preventivamente individuata, definendo in tal modo le unità gestionali.

Analisi della gestione attuale e pregressa dei terreni

L'analisi deve riguardare:

l'individuazione dei fabbricati e degli impianti, delle infrastrutture irrigue e di viabilità, con descrizioni e quantificazioni funzionali alla gestione e organizzazione produttiva;

gli orientamenti produttivi per le produzioni animali o vegetali, pratiche agronomiche e pastorali di gestione e di miglioramento per ogni unità gestionale;

la valutazione sintetica degli effetti della gestione pregressa e di eventuali precedenti interventi, evidenziandone ricadute positive e criticità.

La gestione futura dovrà consentire:

la sostenibilità economica degli interventi;
la valorizzazione del patrimonio dei rispettivi proprietari;
il rispetto delle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;
l'applicazione delle misure di lotta obbligatoria degli organismi nocivi ai vegetali;
la prevenzione dei rischi idrogeologici e di incendio.

Valutazione delle potenzialità produttive dei terreni

L'analisi deve riguardare:

il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni agricoli incolti o abbandonati;

il miglioramento dei fondi e la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, l'avvio ed il consolidamento di nuove imprese agricole;

attitudini e limitazioni d'uso delle terre attraverso l'impiego delle carte dei suoli e loro derivate.

Il PGTA contiene inoltre un approfondimento che, per le superfici comprese nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) previsto per l'assegnazione dei terreni incolti o abbandonati, valuta le migliori soluzioni anche sotto il profilo:

- a) della ricomposizione fondiaria;
- b) del razionale sfruttamento del suolo;
- c) della maggiore estensione delle superfici oggetto di recupero produttivo;
- d) della conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

I dati cartografici relativi al piano di gestione dei terreni dell'ASFO sono resi disponibili in formato digitalizzato georiferito.

Il PGTA conserva la sua validità anche per i terreni oggetto di assegnazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 Legge 440/1978.

2. Documenti di base da utilizzare per la redazione del piano di gestione dell'Asfo

Base cartografica

La base cartografica di riferimento per la Regione Piemonte è quella derivata dalla Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), resa disponibile sotto forma di servizi, dataset vettoriali e raster. I dati cartografici sono disponibili su:

www.geoportale.piemonte.it/cms/

Dati forestali e di copertura del territorio

La Regione Piemonte possiede conoscenze dettagliate sulla consistenza del proprio patrimonio forestale, costituite dall'inventario e dalle carte tematiche forestali, queste ultime raccolte e integrate nel Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFOR) istituito con l'art. 34 della L.r. 4/2009, liberamente consultabile e periodicamente aggiornato:

<http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/servizi.html>

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/88-foreste>

Biodiversità, Aree protette e Natura2000

Per l'inquadramento delle priorità di conservazione della biodiversità le basi conoscitive sono costituite da:

banche dati naturalistiche regionali:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/549-banche-dati-naturalistiche>

norme e cartografie:

<http://www.webgis.csi.it/ssagisfe/accesso.do?nomeIstanza=WebGISParchi>

<http://gis.csi.it/parchi/datigeo.htm>

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>

schede e formulari standard per i siti Natura 2000:

<http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaSic.do>

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Piemonte/SIC_schede/

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Piemonte/ZPS_schede/

studi per i piani di gestione delle Aree naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000:

<http://www.webgis.csi.it/ssagisfe/accesso.do?nomeIstanza=WebGISParchi>